

**Giornate di Studio**  
**Il codice della strada: atto secondo**

Roma 13 novembre 1993

# IL GIORNO

DOMENICA 14 NOVEMBRE 1993 - Anno 38 - N. 266 - Una copia L. 1300 - Sped. in abb. post. G 1/70 - Arretrati L. 2600

© L. 266.000 (5. nu-  
m.) - 205.000 (7. num.)  
ALL'ESTERO: AN  
L. 356.000 (6. num.)  
218.000 (7. num.)

Prezzi sopra riportati possono essere soggetti a variazioni nell'eventualità di un aumento dei prezzi di vendita dei giornali. I prezzi indicati per l'estero non comprendono le spese di spedizione via aerea, le cui tariffe variano secondo il Paese di destinazione. Gli abbonamenti e i rapporti nei nostri uffici di Piazza Cavotti 2, o con versamento sul c.c. postale n. 903203 - 50010073 p.A. - Edizione X Giorni - Conto abbonamenti: Milano

ARRETRATI: rivolgersi in via Comune Anselmi 19, Tel. (02) 87 04 226. PREZZI ALL'ESTERO: Austria: D. 26, Francia: Fr. 12, Germania: DM. 3,50, Grecia: Gr. 450, Spagna: Ptas. 230, Svizzera: Fr. sv. 2,80, Svizzera Canton Ticino: Fr. sv. 2,50, U.S.A.: U.S. \$ 3,25. CONCESSIONARIA PUBBLICITÀ: S.P.E. - Soc. Pubblicità Editoriale - Milano - Via Prati 32 - Tel. (02) 57 951. TARIFFE A MODULO: Commerciale L. 430.000 (telex)

502.000) Occasioni: periodici L. 804.000 (7. num.)  
Leggi, Atti, Sentenze L. 18.400 (telex) 22.000  
Redazione L. 4.800

**10 IL GIORNO**  
DOMENICA  
14 NOVEMBRE 1993

## CRONACHE

### Da quando è in vigore il nuovo Codice della Strada gli automobilisti italiani sono diventati più prudenti

ROMA - Nei primi nove mesi del '93 gli italiani al volante hanno compiuto il 6 per cento di infrazioni del Codice della Strada in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso: una flessione che risulta ancor più significativa se si pensa che in media ogni giorno sono circolati circa 200.000 veicoli in più. Questo sensibile miglioramento del comportamento sulle strade ha portato una diminuzione degli incidenti (passati da 121.000 a 109.000), dei feriti (meno 10.000) e dei morti (meno 500).

Questi dati sono stati diffusi dal direttore del servizio di Polizia Stradale del ministero dell'Interno, il vice prefetto Oreste Iovino, nel corso di un convegno sul nuovo Codice della Strada organizzato dall'Unione Consiglio di Stato in collaborazione con l'Egaf Informatica.

A quasi un anno dall'entrata in vigore del Codice, che dal primo ottobre ha subito dopo oltre cento modifiche «formali e so-

stanziali», diversi esperti del settore si sono ritrovati per fare il punto sullo stato di attuazione della nuova normativa. L'opinione condivisa da tutti è che si debba e possa fare di più introducendo l'educazione stradale nelle scuole e attuando campagne di sensibilizzazione.

Ma ci sono lacune del Codice stesso che vanno sanate. Per il direttore generale della Motorizzazione Civile, Giorgio Berruti, la conferma della doppia competenza PRA e Motorizzazione non contribuirà a snellire i servizi per gli utenti. Lo Stato, inoltre, non può «continuare a offrire servizi non remunerativi e quindi scadenti». In particolare, secondo Berruti, per le revisioni delle automobili si dovrà trovare una forma di collaborazione tra pubblico e privato, perché seguendo le disposizioni CEE i controlli si intensificheranno e la mole annua di veicoli da revisionare passerà da 2 a 10 milioni.

«Con il coinvolgimento delle imprese private» ha sostenuto il direttore generale della Motorizzazione «le tariffe per le revisioni passerebbero da 12.000 a 60-80.000, producendo però 500 miliardi che lo Stato in parte potrebbe reinvestire nella stessa amministrazione del trasporto civile».

Sul nuovo Codice della Strada pendono anche altri timori. La legge delega con cui il Parlamento ha reso possibile introdurre modifiche nel primo triennio di applicazione può, secondo gli esperti, mettere in dubbio la certezza del diritto. Per l'avvocato Giuseppe Abbamonte, ordinario di Diritto Amministrativo dell'Università di Napoli, «per evitare che ci siano conflitti, ricorsi e ulteriore confusione vanno affrontati al più presto i problemi aperti: la gerarchia delle fonti, l'ordinamento e la delimitazione delle competenze (dalla CEE ai comuni), l'integrazione fra la legge e i regolamenti applicativi».